

SOLO IN GESÙ VEDIAMO

L'Assoluto

Essenziale invisibile agli occhi

La guarigione del cieco è un'opera di El Greco, un pittore greco-cipriota naturalizzato spagnolo, di contenuto profondamente anti-luterano. Dipinta nel 1575, subito dopo il Concilio di Trento (1563), ossia in piena Riforma protestante e Controriforma cattolica, vi si allude alla Chiesa cattolica che apre gli occhi alla vera fede mentre un uomo a torso nudo, di spalle, indica la direzione diametralmente opposta e qualcuno lo segue con lo sguardo.

La fede cristiana è anche un nuovo modo di vedere le cose, considerare la realtà, dare un giudizio sui fatti e guardare a Cristo. Ma mentre *guardare* vuol dire semplicemente soffermare lo sguardo su qualcosa o qualcuno, *vedere* significa percepire con gli occhi, richiede un'operazione anche mentale. Secondo il filosofo tedesco Immanuel Kant, che nel 1700 ha proposto la distinzione tra *fenomeno* (la cosa, la realtà, come appare) e *noumeno* (la cosa, la realtà, in sé, come davvero è), noi non percepiamo la realtà vera e propria, come è in sé stessa, ma solo il suo riflesso nel nostro sistema di conoscenza.

Di qui, secondo alcuni, non possiamo identificare la figura storica di Gesù il Nazareno con il Dio vivente perché noi vediamo solo il *fenomeno* Gesù e non il suo essere ultimo, intimo; dunque Gesù è uno dei tanti geni religiosi apparsi sulla scena della storia e non può avere un carattere assoluto; darglielo significherebbe travisare la realtà perché pretenderemmo di conoscere ciò che non è possibile conoscere, ossia l'Assoluto, il *noumeno*.

È una posizione, oggi molto diffusa e rilevante, che considera fondamentalismo, un attentato alla libertà e alla tolleranza, il ritenere che esista una verità valida e vincolante. Dunque, in concreto: non più possibilità di conversione o missione ma semplice dialogo ossia parità di posizioni e convinzioni; non più sostegno ai missionari ma raccolta di fondi per *Emergency*, pur rispettabile, perché ciò che conta è massimizzare cooperazione e integrazione fra le varie forme religiose o associazioni umanitarie.

Questo modo di ragionare tipicamente occidentale trova sostegno nella mentalità asiatica per la quale il divino non può mai entrare nel nostro mondo d'apparenza: si mostra solo relativamente e, nella sua trascendenza assoluta, resta oltre ogni pensiero e parola. E nella negazione del mistero cristiano dell'Incarnazione: il Gesù storico non è il Logos, il Signore, come non lo può essere nessun altro.

Ciò che conta è l'incontro delle culture con la vera filosofia dell'umanità fondata sul livellamento di tutte le convinzioni, sulla tolleranza e sull'abolizione di ogni verità, tranne questa. Ciò conferisce alle religioni asiatiche una forza di penetrazione e diffusione nel mondo occidentale senza precedenti. Si propone di abbandonare il Cristiane-

El Greco, "La guarigione del cieco nato"
1570-76 Parma, Galleria Nazionale



simo, che è fallito ed anzi, affermando il Dio assoluto, mina la tolleranza e la democrazia nel mondo, e di tornare agli dei, più rispettosi di ogni convinzione umana.

Chi oggi vuole rimanere nella fede del Battesimo e della Chiesa, al lavoro, al bar, in mille discussioni, è relegato in una terra di nessuno e deve saper guardare nella direzione giusta per poter vedere la vera sapienza. Sulla sinistra del dipinto un personaggio barbuto fissa con aria di sfida e scettica il personaggio a torso nudo che gli sta di fronte.

Nel Vangelo il verbo greco "guardare", a proposito di Gesù, è usato in tre varianti. **1. Guardare attorno:** quando Gesù volge attorno i suoi occhi tutti ammutoliscono intimoriti, affascinati. **2. Guardare dentro:** gli occhi di Gesù impressionavano quando "guardava dentro" le persone quasi a voler arrivare al loro cuore. Pietro ha avuto l'esistenza segnata per sempre da due sguardi trasformanti: quando Gesù gli ha cambiato il nome, al loro primo incontro, e al momento del tradimento quando, incrociando lo sguardo di Gesù, capì l'errore compiuto e pianse.

3. Guardare in alto: per rivolgere la preghiera al Padre. **Anche il cieco guarito** del Vangelo compie il cammino di Gesù. **Si guarda attorno:** e si ritrova solo, abbandonato dai genitori, circondato da diffidenza e curiosità, accusato e allontanato dalle autorità; è guarito ma non vede nessuno attorno a sé. **Si guarda dentro:** e scopre che la sua solitudine è l'unico male che non si può vincere da soli, ci vuole un altro. Notate i progressi: per lui Gesù è dapprima un uomo, poi un profeta, poi un timorato di Dio e infine il Signore. **Infine guarda in alto:** "Io credo, Signore" e gli si prostrò innanzi. Comprende che per Gesù vale la pena rischiare tutto, ha visto in Gesù il suo Signore.

Concludendo: come mai, nonostante la situazione descritta, la fede cristiana ha ancora possibilità di successo? Perché risponde alla natura della persona umana. In ognuno c'è un'instinguibile aspirazione nostalgica verso l'infinito. Solo Dio, che per adeguarsi al nostro limite si è reso finito, è in grado di soddisfare la nostra nostalgia d'infinito. Dio ci dia la grazia di saper sempre guardare oltre il *fenomeno* per vedere la presenza di Dio nell'uomo accanto a noi. Diceva la volpe al Piccolo Principe: "L'essenziale è invisibile agli occhi".

don Danilo Dorini

Su www.sanpioxinisello.it è disponibile, con molte altre, la versione integrale della Predica Artistica qui presentata in sintesi